

Karate

Due medaglie ai Giochi giovanili Ora si pensa alle "vere" Olimpiadi

MARCO BOBBIO

«Conteranno i risultati ma soprattutto il lavoro di crescita». Già perché il 2017 è una sorta di anno zero per il karate, che dal 2020, finalmente, entrerà a far parte delle discipline olimpiche: dal 2018, inizierà così il lungo percorso di qualificazione che porterà ai Giochi di Tokyo e questa stagione sarà fondamentale per «far crescere il vivaio» e presentarsi nelle migliori condizioni ai nastri di partenza. Sono queste le valutazioni di Savio Loria, già campione europeo e oggi responsabile della sezione karate del Cus Torino nonché membro dello staff tecnico della nazionale. I primi risultati in ogni caso sono incoraggianti.

Ai campionati europei giovanili che si sono tenuti in Bulgaria, erano cinque gli atleti torinesi a presentarsi sul tatami, e due di questi sono riusciti a ottenere una medaglia. Danilo Greco, dell'Asd Talarico Karate Team, è riuscito addirittura a conquistare l'oro juniores nella categoria dei 55 chilogrammi, al termine di una cavalcata che lo ha visto superare nelle eliminatorie un ucraino, un israeliano, un turco, un bosniaco per poi battere in finale il greco Thomas Christos Skoufias.

Non è riuscito invece a confermare il titolo dello scorso anno Michele Martina, del Cus

Torino, che tra gli under 21 (cat 75 chilogrammi) ha avuto la meglio su austriaco, un polacco, un francese e un inglese ma è stato sconfitto di misura nel combattimento conclusivo dall'ungherese Gabor Harspataki. È sfumato poi di poco il bronzo per Riccardo Rossi del Renshukan Torino tra i cadetti, che nella finalina ha dovuto arrendersi al bosniaco Dedovic Munib, mentre non sono andate oltre il terzo turno Veronica Brunori (Talarico Karate Team) e Francesca Cavallaro (Cus To).

«Abbiamo ottenuto due medaglie ma potevano essere di più - continua Loria -, in ogni caso si tratta di un'ottima base di partenza». Certo la strada per Tokyo è ancora molto lunga: «Greco ha talento, ma ha ancora 15 anni, deve crescere mentalmente, tecnicamente e fisicamente. Il gruppo comunque c'è, come dimostra il secondo posto che l'Italia ha conquistato a questi europei giovanili dietro solo alla Francia. In Piemonte oltretutto abbiamo tecnici validi, l'importante è che si prosegua un percorso che punti a portare questi ragazzi tra i senior».

Ed è proprio tra i grandi che attualmente si scontano le maggiori difficoltà: «Abbiamo perso tempo rispetto agli altri paesi, solo adesso i gruppi sportivi militari stanno cominciando a riaprire al karate - conclude Loria -. Ma siamo già al lavoro per il futuro».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Da sinistra Greco, Cavallaro, Loria, Brunori, Martina e in basso Rossi

